

Movida, Palafrizzoni anticipa la chiusura serale di nove locali

I provvedimenti

L'estate sta arrivando e il Comune di Bergamo interviene per regolare la movida notturna aggiornando o revocando limitazioni e restrizioni attualmente in vigore in diverse aree della città. Saranno sottoposti alle restrizioni previste dal regolamento del Comune di Bergamo alcuni locali; laddove, invece, risultano non esserci più lamenti, esposti, segnalazioni e sanzioni, le restrizioni vengono re-

vocate. I locali coinvolti dall'ordinanza e che vedranno ridursi l'orario di apertura sono stati più volte sanzionati o segnalati dai residenti a più riprese o hanno dimostrato di non essere in grado di ridurre rumori e schiamazzi, sia all'interno che all'esterno del locale.

L'obiettivo dell'amministrazione «è quello di dare un'equilibrata attuazione al regolamento, con lo scopo di tutelare le aree residenziali della città». Nell'estate 2022 saranno molti i luo-



Movida in Borgo Santa Caterina

ghi di aggregazione e divertimento in città, dagli estivi assegniati dal bando comunale a quelli degli spazi giovanili di Polaresco ed Edoné, alle proposte di piazzale degli Alpini e Lazzaretto con l'obiettivo di alleggerire la pressione in aree particolarmente popolate della città, garantendo il diritto dei cittadini a godersi le serate estive con musica ed eventi. Venendo ai provvedimenti adottati, dal 1° giugno 2022 saranno tenuti ad aprire non prima delle 6 del mattino e

chiudere non oltre le 00,30 i seguenti locali: «Accademia» in via San Tomaso 70, «Balzer» sul Sentierone / piazza Matteotti, «Blitz» in via Legnano 31, «Anymore» in via Ghislandi 2, «Cocktail and Dreams» in via Brosetta 87, «Mundo Latino» in via Baschenis 3/c, «The Alchemist» in via Borgo Santa Caterina 34/b, «Reef Café» in via Borgo Santa Caterina 25, «Christal» in via Borgo Santa Caterina 20/a. Entro il 31 ottobre, dopo opportune verifiche, il Comune deciderà se

mantenere la riduzione degli orari o adottare altri provvedimenti. Sempre sulla base della relazione redatta dalla Polizia locale, il Comune revoca la riduzione di orario applicata ai seguenti esercizi commerciali, per i quali non vi sono agli atti segnalazioni, esposti e conseguenti accertamenti recenti da parte degli agenti: «Arri's Bar» di via Piccinni, 10; «Raz» di via Borgo Santa Caterina, 28/b e 30/a; «Al diciotto» di via Sant'Orsola, 18/c; «Gemelli» in via Palma Il Vecchio 41.

Dehors, Ascom: «Il Comune applichi la legge nazionale e conceda la proroga»

Il dibattito. Contestata la decisione di Palafrizzoni di tirare dritto: «Il settore è in crisi, va aiutato. Le altre città si sono già adeguate». Dopo la Lega, anche Forza Italia all'attacco: «Gori ci ripensi»

DIANA NORIS

«Alle amministrazioni comunali chiediamo di applicare la legge nazionale che consente la proroga al 30 settembre dei dehors autorizzati durante il periodo pandemico». È l'appello di Diego Rodeschini, neo presidente del gruppo caffè bar gelaterie di Ascom Confcommercio Bergamo, indirizzato in particolare a Palafrizzoni che proprio nei giorni scorsi comunicava che solo i locali autorizzati dopo la scadenza dello scorso 31 marzo (o che hanno presentato domanda e sono in attesa di un responso) potranno posizionare i dehors.

Rodeschini ricorda che «la crisi non è finita, tre mesi di ripresa non consentono di recuperare due anni disastrosi. Il rischio di un'ecatombe di pubblici esercizi resta alto, non sappiamo cosa ci aspetta a settembre. Quindi invitiamo tutti i Comuni, a partire dal capoluogo, ad applicare la legge nazionale che consente la proroga dei dehors fino al 30 settembre».

Secondo Ascom, Palafrizzoni non starebbe applicando la legge dello Stato, «approvata da tutte le forze politiche e non a caso inserita nel titolo III "Sostegno alle imprese" della legge di conversione», spiega-

no in un comunicato. La proroga è arrivata con un emendamento proposto da un gruppo di senatori della Lega, documento che Palafrizzoni ha definito a più riprese «scritto male». Ma Ascom attacca: «La legge sconta forse il ritardo della sua introduzione, ma non lascia spazio alle interpretazioni: è chiara la proroga della concessione, salvo disdetta dell'interessato. Dal 1° ottobre le richieste avanzate seguiranno le regole già stabilite dall'amministrazione».

In città, con la pandemia, quando l'occupazione del suolo pubblico era gratuito, il Comune ha autorizzato 280 spazi all'aperto. Da quando, il 31 marzo, il regime «speciale» è decaduto, sono 240 le nuove autorizzazioni rilasciate. Secondo Ascom, però, la nuova legge consentirebbe a tutti di riposizionare fuori dal proprio locale sedie e tavolini (comunque a pagamento, ndr). Alla Giunta Gori l'associazione chiede di più, di «abbassare la tassa di occupazione suolo pubblico, in provincia non mancano i Comuni ad avere già esteso la concessione e aperto a una riduzione dell'imposta». E a livello nazionale, segnala ancora Ascom citando uno studio Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) il 58,3% delle



Ascom chiede la proroga dei dehors autorizzati durante la pandemia

città capoluogo ha deliberato il mantenimento (anche parziale) degli spazi concessi durante l'emergenza oltre il 30 giugno e il 34,6% ha deciso di mantenere la procedura semplificata. Rispetto alla tassa di occupazione suolo pubblico, dopo il 31 marzo, il 17,7% ha previsto l'esonero integrale, il 20,3% una riduzione, il 53% il ritorno alla misura piena».

Sul tema interviene anche Forza Italia, con la senatrice bergamasca Alessandra Gallo-

ne e il consigliere comunale Gianfranco Ceci che raccoglie l'appello di Ascom. «Siamo stupiti - affermano - che il sindaco Gori decida di non applicare una norma molto importante per le attività economiche. Proprio Forza Italia, grazie all'emendamento del senatore Dario Damiani, nostro capogruppo in commissione bilancio, ha previsto un'ulteriore proroga delle autorizzazioni di occupazione suolo pubblico già in essere concesse nel peri-

odo della pandemia attraverso una procedura semplificata. Invitiamo il sindaco Gori ad applicare una norma ormai in vigore come legge, a maggior ragione in vista della Capitale della cultura 2023. Desideriamo una città vivace, ospitale e sicura anche grazie al movimento generato dalle persone che frequentano i nostri esercizi commerciali, che vanno ancora sostenuti». Sulla stessa linea la Lega che lunedì a «L'Eco di Bergamo» ha annunciato una mozione urgente in Consiglio comunale per chiedere alla Giunta Gori di «rispettare la legge nazionale sui dehors, valutando anche un'estensione speciale per la Capitale della cultura 2023».

È il deputato bergamasco del Carroccio Alberto Ribolla (che è anche consigliere comunale) attacca sul fronte della tassa dei rifiuti: «Sulla Tari il Governo aveva spinto per una riduzione, ma nonostante questo, il Comune di Bergamo non ha utilizzato i fondi con la loro finalità, come fatto invece da altri Comuni. Abbassare la Tari sarebbe stato possibile con il bilancio di previsione, il gruppo della Lega lo aveva chiesto, i soldi del "fondone" ancora c'erano, era assolutamente fattibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMBORGHINI Ibrida supersportiva in edizione limitata



La Countach LPI 800-4

Lamborghini Milano ha consegnato uno dei 112 esemplari della serie limitata di Countach LPI 800-4. La supersportiva ibrida in edizione limitata celebra i 50 anni della Lamborghini Countach, uno dei pilastri delle supersportive. «Quest'anno la consegna delle due previste nel 2022 - commenta Michele Brusa, general manager Lamborghini Milano - avviene dopo un primo trimestre i cui dati commerciali sono stati da record non solo per Automobili Lamborghini, ma anche per noi di Lamborghini Milano, e crediamo sia di buon auspicio per la restante parte dell'anno».

SUI SITI ATB E TEB Carta mobilità 2022 La guida aggiornata

È disponibile sui siti Atb e Teblanuova Carta della Mobilità 2022, una guida aggiornata per viaggiare informati su bus, funicolari e tram. Uno strumento di conoscenza completo che Atb e Teb mettono a disposizione dei cittadini sui siti atb.bergamo.it e teb.bergamo.it. A giorni sarà disponibile gratis all'Atb Point di Porta Nuova, all'Abbiglietteria Autolinee; all'Urp del Comune di Bergamo e dei 27 comuni dell'area urbana.

Herpes Zoster, vaccini estesi ai nati nel '55 e '56

La campagna

Oltre 300 le adesioni per i nati nel 1957. Numeri che hanno portato l'Asst Papa Giovanni ad estendere la campagna

Sono già più di 300 le adesioni alla campagna vaccinale gratuita contro l'Herpes Zoster per i nati nel 1957 iniziata lo scorso 20 maggio e quasi altrettante le richieste di poter vaccinare altri componenti del nucleo familiare o conoscenti della stessa età. Numeri che hanno

portato l'Asst Papa Giovanni XXIII a estendere la campagna. «Abbiamo ricevuto molte richieste di poter vaccinare anche persone più anziane - ha spiegato Simonetta Cesa, direttore socio-sanitario del Papa Giovanni - Da qui la scelta, in coerenza con gli indirizzi regionali, di estendere il percorso vaccinale anche ai nati nel 1956 e 1955, che, in quanto over 65, rientrano tra le fasce più a rischio di contrarre la malattia in forma severa».

La prenotazione è lasciata al cittadino, che può scegliere la

data e l'ora più congeniali collegandosi alla pagina dedicata del sito internet aziendale (alla voce «Herpes Zoster» nella sezione Vaccinazioni). Unico requisito, oltre all'età, è risiedere nel territorio di competenza della Asst Papa Giovanni. Le vaccinazioni vengono somministrate al centro vaccinale allestito nell'area esterna del Pronto soccorso dell'ospedale di Bergamo. La vaccinazione contro l'Herpes Zoster è sempre disponibile al Centro vaccinale di Borgo Palazzo, in regime di co-pagamento per gli assistiti di età compresa tra i 50 e i 64 anni senza patologie. È gratuita per gli over 65 e gli over 50 affetti da diabete, Bpco, cardiopatie e candidati a terapie immuno-soppressive.

Sul bus senza mascherina «Mi ha sputato in faccia»

Malpensata

Una donna invalida è stata insultata e minacciata di morte da un africano: nessuno dei passeggeri è intervenuto

«Gli ho chiesto di mettere la mascherina e per tutta risposta mi ha insultato, minacciato e mi ha sputato in faccia». A raccontare l'episodio, accaduto ieri alle 15.10 sul bus Atb della linea 5/C, è M. C., invalida, che lavora all'ospedale Papa Giovanni XXIII e vive a Campagno-

la. «Non posso guidare a causa delle mie patologie e mentre al mattino mi accompagna al lavoro mio marito, al pomeriggio prendo il bus per tornare a casa - racconta -. Sono salita sul 5/C in via Zambonate e mi sono seduta nella parte centrale. In fondo c'era un uomo africano con la moglie e quattro bambini, tutti senza mascherina. Appena mi ha visto - indossavo la divisa azzurra - è venuto a sedersi dietro di me e io gli ho chiesto di mettersi la mascherina. Apriti cielo: ha cominciato a insultarmi, mi-

nacciarmi di morte e mi ha sputato in faccia, prendendomi in un occhio che non riesco a chiudere per via della mia malattia. Io ho subito chiamato il 112 e i carabinieri mi hanno detto che sarebbero arrivati alla prossima fermata, alla Malpensata. Ho chiesto all'autista di non farli scendere in attesa della pattuglia ma lui ha aperto le porte e la famiglia se n'è andata prima dell'arrivo dei militari». Atb precisa che gli autisti non hanno l'autorità né per controllare l'utilizzo delle mascherine né per impedire ai passeggeri di scendere alle fermate. «Mi spiace - replica la donna - perché è un episodio molto grave e soprattutto mi ha fatto male l'indifferenza degli altri passeggeri».